Anno 49.° N. 156

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 14 giugno 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Onorevole Municipio di UDINE

Attacchi nemici nel Trentino respinti

La brillante azione degli alpini nella Carnia

La conquista del passo di Valentina dopo quella del Volaia

IL FORTE DI MALBORGHETTO PER META' DISTRUTTO DALLE GRANATE ITALIANE

La ferrovia da Gorizia a Monfalcone interrotta dal tiro preciso dei nostri cannoni

ROMA, 13 (ore 23). — *COMANDO SUPREMO* — 13 GIUGNO 1915

Attacchi notturni nel Trentino respinti

IN QUALCHE PUNTO LUNGO LA FRONTIERA DAL TONALE ALLA CARNIA IL NEMICO HA TENTATO, PER LO PIU' CON AZIONI NOTTURNE, DI OSTACOLARE IL PROCEDIMENTO DELLE NOSTRE OPERAZIONI OFFENSIVE, ATTACCANDO TALUNE DELLE IMPORTANTI POSIZIONI DA NOI NEI GIORNI PRECEDENTI CONQUISTATE, MA E' STATO OVUNQUE COSTANTEMENTE RESPINTO.

COSI' NELLA REGIONE DEL TONALE APPOGGIATO DAL FUOCO DEI FORTI L'AVVERSARIO PRONUNCIO' VARI ATTACCHI CONTRO LA SELLA DEL TONALE E CONTRO CIMA CHADY. COSI' A MONTE PISSOLA IN VALLE GIUDICARIA, A MONTE PIANO NELLA REGIONE DI MISURINA, AL PASSO DI CESIA A ORIENTE DEL PARALBA.

PIU' INSISTENTI FURONO GLI ATTACCHI CHE IL NEMICO NELLA NOTTE DALL'11 AL 12 COLL'AIUTO DI RAZZI E DI RIFLETTORI PORTO' CONTRO LE NOSTRE POSIZION DI PAL GRANDE, PAL PICCOLO E DEL FREIKOFEL DALLE QUALI VENNE COMPLETAMENTE RICACCIATO.

Il brillante assalto e la conquista del passo di Valentina

LA NOSTRA OFFENSIVA NELLLA ZONA DI VOLAIA IN CARNIA HA PROSEGUITO RAPIDA E FELICE. DOPO IL PASSO DI VOLAIA OCCUPAMMO NELLA NOTTE DALL'11 AL 12 QUELLO DI VALENTINA, OPERAZIONE ASSAI ARDUA POICHE' IL NEMICO DOVETTE ESSERE SNIDATO DI TRINCEA IN TRINCEA E IN SEGUITO DI BALZA IN BALZA, MA LE NOSTRE TRUPPE DA MONTAGNA CONDUSSERO A TERMINE L'AZIONE CON BRILLANTE ENERGIA.

CONTINUA IN TALUNI TRATTI DELLA FRONTIERA IL DUELLO DELLE ARTIGLIERIE DI MEZZO CALIBRO. LE NOSTRE TRUPPE HANNO PRESO IN PIU' PUNTI IL SOPRAVVENTO, DISTRUGGENDO TRINCERAMENTI, CASERME ED OSSERVATORI.

L'efficace bombardamento di Malborghetto

DA IERI LE NOSTRE ARTIGLIERIE DI GROSSO CALIBRO HANNO APERTO IL FUOCO CONTRO LA FORTEZZA DI MALBORGHETTO, CONSEGUENDO IN BREVE RISULTATI NOTEVOLI. LA PARTE ALTA DEL FORTE E' STATA INCENDIATA PROVOCANDO LO SCOPPIO DI DEPOSITI DI MUNIZIONI.

La ferrovia Gorizia-Monfalcone interrotta

LUNGO LA FRONTIERA DELL'ISONZO LE NOSTRE TRUPPE STANNO INTANTO CONSOLIDANDO LE POSIZIONI CONQUISTATE NEGLI SCORSI GIORNI.

SULLA RIVA SINISTRA DEL FIUME LA NOSTRA ARTIGLIERIA PESANTE CAMPALE DOPO LA ROTTURA DELLA DIGA ALL'INCILE DEL CANALE DI MONFALCONE HA OTTENUTO IL GIORNO UNDICI CON I SUOI TIRI ANCHE LA INTERRUZIONE DELLA FERROVIA DA GORIZIA A MONFALCONE NEI PRESSI DELLA STAZIONE FERROVIARIA DI SAGRADO.

GENERALE *CADORNA*

La guerra sul fronte orientale

L'azione a Chavli e sulla Vistola

PIETROGRADO, 12. — Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:

«*Presso Chavli il nemico continua i suoi sterili attacchi, nel settore al nord del campo di battaglia; la nostra offensiva sul fronte Szawliany-Beligola continua a svilupparsi con successo. L'11 corrente abbiamo preso d'assalto parecchi villaggi ed il cimitero presso la borgata di Jominy. Il giorno avanti su questo fronte i nostri ulani attaccarono a cavallo il nemico e sciabolarono circa cento tedeschi, facendone prigionieri più di una cinquantina.*

«*In direzione di Kowno il nemico cerca di assicurarsi il fronte di Sapeziszky-Hudere. Nella notte dell'11 in questa regione abbiamo respinto alquanto il nemico sulla via di Mariampol e lungo la ferrovia Kowno-Virballen. Sulla riva destra della Vistola, nella regione di Starozeby il nemico ha aperto un intenso fuoco di artiglieria all'alba del giorno 11 e quindi ha intrapreso una serie di attacchi. Fino a mezzogiorno il nemico non riuscì ad avvicinarsi a meno di quattrocento metri. Le nostre squadriglie di aeroplani, eseguendo ricognizioni aeree, lanciarono bombe con successo e contribuirono attivamente a respingere lo attacco nemico su questo fronte.*

La battaglia sul Dniester

15 mila prigionieri austro-tedeschi

«*In Galizia l'11 corrente nella vallata del fiume Skalo una batterie automobile nemica si avanzò verso le nostre trincee, ma il fuoco della nostra artiglieria la costrinse ad una immediata ritirata.*

In un combattimento di tre giorni sud Dniester, nella regione di Zurawno, dall'8 al 10 corrente abbiamo catturato in tutto 348 ufficiali, 15431 soldati, 78 mitragliatrici e 17 cannoni. Una grande quantità di armi, cassoni, fucili da campagna, convogli, è passata nelle nostre mani.

«*Per sostenere l'esercito austro-tedesco che aveva ripiegato sulla riva destra del Dniester, il nemico ha intrapreso una offensiva sulle due rive del fiume Ysmenica ed è riuscito ad occupare il dieci corrente il villaggio di Gruszow, ma è stato poi respinto dalle nostre truppe che hanno fatto prigionieri trentatre ufficiali e 490 soldati. Nella notte dell'11 il nemico ha pronunciato infruttuosi attacchi contro la testa di ponte presso Halicz. Durante la giornata dell'11 il nemico si avvicinò al Dniester sul fronte Nezwiska-Zaleszizsky e cominciò la traversata del Dniester su parecchi punti di questo ponte.*

Combattimenti nel Mar Nero

Il "Breslau„ danneggiato dai russi

«*Nella notte dell'11 le nostre torpediniere hanno avuto uno scontro con l'incrociatore* Breslau *e gli hanno prodotto danni.*

«*A Sansun le nostre torpediniere hanno distrutto le costruzioni del porto ed hanno affondato parecchi bastimenti nemici*». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 13. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

«*Fra il Dniester ed il Pruth le truppe dell'esercito di Pflanzer conquistarono di nuovo parecchie posizioni russe. Le località di Jezierzany e Niezwiska al nord di Obertyn furono prese d'assalto dalle nostre truppe vittoriose che si avanzano verso Tzernelica, Esse hanno passato il Dniester. A nord-est di Hodorenka abbiamo preso Zaliszizsky. I russi tentarono durante la sera e la notte attacchi disperati contro questa città, ma furono respinti con le più grandi perdite. Un attacco di un reggimento di cosacchi fallì anch'esso completamente sotto il nostro fuoco.*

«*In Bucovina i russi dovettero abbandonare anche le loro ultime posizioni sul Pruth. Inseguiti dalle nostre truppe, essi si ritirano al di là della frontiera dell'Impero con grandi perdite. Nei combattimenti di ieri l'esercito di Pflanzer fece cinquemila prigionieri.*

«*Sul Dniester superiore i combattimenti continuano. Un contrattacco russo diretto contro Stanislaw fu respinto. Zurawno che era stata sgombrata in seguito all'arrivo di rinforzi russi, fu ripresa ieri dalle truppe alleate*». (Stefani)

Contrabbando di granate scoperto a Bucarest

Sfacelo finanziario della Turchia

BUCAREST, 13. — *La dogana sequestrò diciotto vagoni a doppio fondo, contenenti granate da 350, dirette alla Turchia.*

La situazione finanziaria della Turchia è difficilissima. I lavori per la difesa di Costantinopoli furono arrestati, le batterie mobili essendo state trasportate ai Dardanelli. I lavori per la difesa del Bosforo sono attivissimi. Gli elementi cristiani nutrono inquietudini.

Nel Belgio e in Francia

PARIGI, 13. — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:*

«*Nella regione nord di Arras lotta d'artiglieria particolarmente violenta sull'altipiano di Lorette. Il nemico in tutto questo settore (Aix-Noulette-Ecurie) cercò con un continuo bombardamento di intralciare l'organizzazione delle posizioni che conquistammo. La nostra artiglieria rispose cannoneggiando trincee intere tedesche.*

«*Nella regione della fattoria Toul-Vent (sud-est di Hebuterne) il nemico stamane contrattaccò. Azione abbastanza vivace nel settore est di Reims e sul fronte Perthes-Beau Sejour*».

Le necessarie rettifiche

ai comunicati tedeschi

ROMA, 13. — L'ambasciata di Francia comunica:

«*I comunicati tedeschi del* 10 *e dell'11 corrente debbono essere così rettificati:*

1.o Lorette-Souchez-Neuville. — *E' falso che i nostri attacchi nella regione di Lorette siano stati soffocati in germe. Invece tutti hanno guadagnato un poco di terreno. Essi non comprendevano, del resto, che deboli effettivi.*

«*I tedeschi pretendono di avere spontaneamente sgombrato Neuville; è un'affermazione falsa. Noi abbiamo preso a Neuville tre cannoni da 77, venti mitragliatrici e vi abbiamo trovato un migliaio di altri cadaveri. Il modo con cui il villaggio fu preso e il modo col quale, a questo proposito, i tedeschi travisarono la verità, mostrano la malafede con la quale sono redatti i loro comunicati. Nel Labirinto, dove da dodici giorni progrediamo in un dedalo di trincee e di congiunzioni, abbiamo fatto un migliaio di prigionieri.*

«2. Regione di Hebuterne. — *Mentre i tedeschi pretendono di averci respinto, noi abbiamo completato i nostri successi del 7 corrente. Abbiamo fatto cento prigionieri, e preso mitragliatrici. Il nostro guadagno, che i tedeschi riconoscono, cercando di diminuirlo, raggiunge l'estensione di due chilometri e mezzo su 800 metri di profondità.*

«3.o In Champagne. — *Il comunicato tedesco è una pura invenzione; in realtà l'attacco tedesco fu respinto senza che noi avessimo impegnato effettivi importanti e senza gravi perdite da parte nostra*». (Stefani)

La guerra nel Caucaso

Assalto turco respinto

PIETROGRADO, 13. — *Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:*

«*Il giorno dieci nella regione della costa vi è stato fuoco di fucileria e scambio di cannonate. Nel settore di Olt le nostre truppe continuano ad incalzare i turchi al di là del fiume Ciorok e Tourtum. Nella vallata di Sevrizkai le nostre truppe hanno respinto i turchi dalla regione di Dinatcorch ed hanno occupato le loro posizioni Per ricuperare le posizioni perdute, i turchi hanno cominciato i loro attacchi impiegando grandi forze con artiglieria, ma sono stati respinti ed hanno avuto gravi perdite.*

«*Nella vallata dell'Olycai le nostre truppe hanno incalzato i turchi con successo, respingendoli al di là della linea Todon Veritan. In questo scontro duecento cosacchi corsero a cavallo fino alle trincee turche; quindi scesero prendendo le trincee d'assalto e sciabolarono i turchi sorpresi nelle trincee stesse. I turchi che scamparono all'attacco si dettero alla fuga.*

«*Nella vallata di Tassine abbiamo impedito un tentativo della cavalleria turca di progredire in direzione di Alidjack. Negli altri fronti nessun cambiamento importante*».

Il forzamento dei Dardanelli

Comunicato turco

BASILEA, 13. — *Si ha da Costantinopoli: Un comunicato del quartiere generale dice:*

«*Sul fronte dei Dardanelli il nemico ha tentato nella notte dal 9 al 10, dopo la mezaznotte, di attaccare la nostra ala destra, presso Ariburnu, ma è stato respinto con grandi perdite. Un attacco tentato la stessa notte presso Sedulbahr da un distaccamento nemico allo scopo di avvicinarsi alla nostra sinistra, rimase senza risultato, in seguito al nostro fuoco.*

La mattina dell'11 corrente abbiamo demolito in questa ala una mitragliatrice, che copriva la ritirata del nemico ed abbiamo visto una parte delle truppe nemiche abbandonare le trincee per sfuggire più lontano da questa località. Nella giornata dell'11 giugno è continuato il fuoco presso Sedulbahr ed Ariburnu. Le nostre batterie dell'Anatolia hanno bombardato il dieci giugno i trasporti, l'accampamento e lo sbarcadero del nemico. Il fuoco delle stesse batterie contro l'artiglieria nemica piazzata ad ovest di Hissarlik, fu efficacissimo. Niente da segnalare sugli altri teatri della guerra.», (Stef.)

«*Sul fronte del Caucaso i russi che il nove maggio furono respinti da un nostro contrattacco in direzione di Olty perdettero circa mille uomini; due ufficiali ed un certo numero di soldati furono fatti prigionieri.*

Un inviato germanico che torna a casa

NEW ORK, 13. — *Dernburg è partito per la Germania a bordo del piroscafo* Bergensfiord. (Stefani)

Continua il miglioramento del Re Costantino

ATENE, 12. — Il Bollettino della sera sullo stato di salute del Re Costantino, dice: temperatura 37, polso 106, respirazione 22, Continua il miglioramento malgrado la grande debolezza. (Stefani)

L'Italia, la Svizzera, il contrabbando

CHIASSO, 12. — Quello ché si prevedeva è avvenuto, E' stato chiuso il passo alle nostre derrate alimentari che dovevano prendere la via della Svizzera. La nostra dogana di Ponte Chiasso aveva potuto appurare che parte della nostra merce destinata alla Svizzera veniva inviata a Vienna, a Monaco e a Berlino: venne quindi nella deliberazione di trattenere le derrate alimentari, non volendo concorrere a sfamare il nemico col quale siamo in guerra. Trattasi di un gesto che non va preso isolatamente, ma va considerato come l'inizio di un'azione energica affine di porre termine all'opera di contrabbando esercitata fin qui su larga scala.

Oltre all'arresto del magiaro Maurizio Justi che venne tratto in arresto ieri e si vantava ancora nei passati giorni di fare lauti guadagni viaggiando da Zurigo a Chiasso, la nostra Dogana di Ponte Chiasso ha il nome di diverse ditte di Monaco e di altri grandi centri austro-tedeschi che ricorrono a tutti gli espedienti per rifornirsi, attraverso la Svizzera, di merci fatte venire dall'Italia. La situazione è delicata, ma l'Italia deve sapere agire con energia, non spettando ad essa il vettovagliamento degli austro-tedeschi.

Le misure prese a Ponte Chiasso, che coincidono con altre prese contemporaneamente dalla Francia, indicano luminosamente la via che il governo italiano intende battere per lo avvenire.

A scanso d'equivoci occorre per altro mettere le cose a posto. L'Italia non dubita affatto della lealtà della Svizzera ufficiale colla quale ha stipulato una convenzione mediante la quale la libera Elvezia si obbligava a trasmetterci alcuni articoli come l'Italia s'impegnava ad inviare uova, salami, polli, in grande quantità, mensilmente. L'importazione dall'Italia in Svizzera era stata determinata in base alle statistiche di consumo del giugno 1914.

Ora si deve subito osservare che nel giugno 1914 la Svizzera rigurgitava di stranieri, francesi, inglesi, tedeschi, italiani, austriaci. Pensate alle migliaia e migliaia dei nostri connazionali che sono stati richiamati in Italia pel servizio militare. Si può ben dire, senza paura di esagerare che dal giugno 1914 in qua ben un terzo della popolazione che viveva in Isvizzera manca presentemente. Ora, come possono gli svizzeri consumare 20 quintali di uova al mese? E se non li consumano, dove vanno?

L'Italia non si sente affatto di cooperare a sfamare i paesi austro-tedeschi. Si converrà facilmente che essa è nel suo diritto, ed anche, diciamolo pure, nel suo dovere. Non mostrandosi energica su questo punto commetterebbe un gravissimo errore. Ora l'Italia intende reprimere con tutti i mezzi il contrabbando e ciò in base a un piano di legittima difesa che gli svizzeri apprezzeranno al suo giusto valore, non avendo noi la minima intenzione di fare rappresaglie, ma volendo semplicemente premunirci contro un eventuale vettovagliamento del nemico da parte nostra.

L'economia italiana all'inizio della guerra

Un fatto assai confortante abbiamo potuto tutti, anche i profani della scienza economica, constatare nel fervore fiducioso dell'inizio della nostra guerra contro l'Austria. La vita economica nazionale non ha subito, si può dire, turbamenti collo scoppiare della guerra: non si sono verificati panici, non si sono avute discese precipitose dei maggiori titoli, agli sportelli delle Banche e delle Casse di Risparmio non abbiamo visto accavalcarsi la folla angosciata dei depositanti che al principio del tragico agosto scorso faceva coda in ogni centro italiano.

Nei primi mesi della guerra ci siamo andati facendo dunque una *psicologia* della guerra: l'avvenimento che in tempi normali avrebbe prodotto un crollo incalcolabile, è stato considerato come una fase naturale e preveduta, che si ripercuote quasi solo sui rapporti *effettivamente* dalla guerra toccati.

La vita economica italiana s'era andata adattando, soffrendo e riducendosi, a molte delle condizioni create dalla situazione internazionale. Istintivamente sono cresciute nella maggioranza la calma e la fiducia: e la politica di un Governo degno della grande ora vi ha, nei limiti del possibile, contribuito.

Cerchiamo di fotografare in un rapido riassunto alcuni dei più essenziali lineamenti di queste nostre condizioni economico-finanziarie che più direttamente influenzeranno e potranno essere influenzate dallo svolgersi della guerra.

I mezzi disponibili al Governo e la circolazione

Elemento essenziale in questo primo periodo è la disponibilità di mezzi liquidi in mano al Governo che deve fare le spese e non può attendere i risultati di operazioni di prestito a lunga scadenza, troppo lente di fronte ai bisogni immediati. Le più importanti tra queste disponibilità sono offerte dalle riserve metalliche dello Stato ed Istituti d'emissione, eventuali allargamenti della circolazione bancaria e dello Stato, proventi delle imposte e prestiti in corso. La situazione bancaria e della circolazione ha dovuto purtroppo subire le ripercussioni dei lunghi mesi di crisi e preparazione passati e non presenta l'elasticità che potrebbe presentare se la guerra fosse scoppiata in tempi normali. Infatti, le riserve delle Banche di emissione sono bensì cresciute, ma la circolazione cartacea è cresciuta di più e sono andati diminuendo i fondi sull'estero, che possono rapidamente convertirsi in moneta metallica. La circolazione bancaria totale al 10 agosto 1914 era di milioni 2.208.8: alla fine di novembre la troviamo già a milioni 2.901.4; dal gennaio di questo anno a milioni 2.993. Dopo la fine di marzo è un quasi ininterrotto incremento, in parte seguito dalle loro riserve metalliche.

	Circolazione bancaria milioni	Riserve metalliche milioni
31 marzo	3.115	1.555,4
10 aprile	3.141	
30 aprile	3.195,3	1.612,4
10 maggio	3.334	1.611.9
20 maggio	3.498.6	1.614.8

Il rapporto delle riserve metalliche alla circolazione — indice dell'*elasticità* di questa — è così diminuito dal 49.29 per cento il 31 marzo, al 46.38 per cento nell'ultima situazione nota, 20 maggio. I fondi sull'estero sono diminuiti da milioni 169.5 il 31 marzo a 114.1 il 20 maggio.

La circolazione dello Stato è aumentata da milioni 500.9 alla fine del 1914 a milioni 517 il 31 marzo scorso: e un decreto del 26 maggio, all'indomani della dichiarazione di guerra, autorizzava l'emissione di ulteriori 300 milioni.

In complesso, malgrado la già verificatasi espansione, la circolazione italiana può consentire in questo primo periodo una certa elasticità. Ma credo, su questo punto di dovere riconfermare la tesi che ho più volte sostenuta, fin dall'autunno scorso, quando da molti, tra cui l'on. Maggiorino Ferraris, si chiedevano illimitati aumenti della circolazione.

L'opportunità — cioè — che l'aumento della circolazione sia esclusivamente riservato, almeno nei limiti del possibile, *ai bisogni politici e militari dello Stato.*

Dal febbraio ad oggi il cambio italiano oscilla tra il 7.8 per cento ed il 12-14 per cento, indizio di notevoli rialzi dei prezzi interni causati dallo aumento della circolazione. Dove saremmo giunti se si fossero seguiti i consigli e le domande di molti gruppi industriali ed agricoli? Ricordino gli *inflazionisti* gli enormi danni che pochi giorni fa su queste colonne, un collaboratore rilevava derivati in Austria dagli enormi aggi del 20-25 per cento. Per fortuna abbiamo a capo della nostra politica monetaria, che è pure un lato della difficile e complessa politica di questo fortunoso periodo, degli uomini energici e consci, che hanno resistito ai cattivi consigli ed agli appetiti non troppo patriottici e che, giova sperare, vi resisteranno anche nel prossimo avvenire.

I risparmi del mercato finanziario

Il problema finanziario più grave che la guerra ci prepara è quello delle sue spese che calcoli alquanto incerti fanno oscillare tra 3 e 5 miliardi da oggi alla fine dell'anno. Dove e come si troveranno e come risponderà il risparmio italiano a questi bisogni straordinari? Del prestito del miliardo al 20 aprile su 970 milioni, restavano da incassare 143: cioè furono fatti notevoli versamenti in anticipo.

Quanto ai risparmi depositati presso le Casse e le Banche, non si possiedono cifre recenti che dei maggiori Istituti di credito: essi ci presentano naturalmente una diminuzione durante i mesi della guerra, che si spiega non solo colle condizioni generali della situazione, ma coi versamenti del prestito. Le quattro maggiori Banche private avevano circa 560 milioni di depositi a risparmio alla fine del luglio scorso: al 31 dicembre erano ridotti a 419; il 31 marzo a 335.8 milioni; alla fine d'aprile a 311.6 milioni. Anche i depositi presso i tre Istituti d'emissione ribassavano da milioni 388.8 al 31 dicembre 1914 a 368.3 il 31 marzo; a 360.2 il 20 aprile scorso.

D'altra parte, il contegno del maggior consolidato è finora superiore alle speranze ed ai timori che se ne avevano prima. Si temevano grandi ribassi dei suoi corsi allo scoppio della guerra. Invece la rendita 3.50 per cento che era in media quotata il luglio scorso 94.50 ed all'inizio delle quotazioni ufficiali in dicembre, 90; dopo essere man mano discesa fino ad 81 alla vigilia della dichiarazione, è oggi risalita ad 85-6. Probabilmente si erano scontati ribassi e forti ritorni dall'estero, che non si sono verificati. Il suo saggio *effettivo* d'interesse è sul 4.1 per cento, mentre quello della rendita francese è del 4.15 per cento quello dell'austriaca sembra superiore al 6-6 e mezzo per cento.

Ad ogni modo l'Italia non può e non deve illudersi di mantenere questi corsi e questi saggi il giorno in cui dovesse aprire un grande prestito all'interno ed all'estero per le necessità della guerra. Per quel giorno noi ci auguriamo due cose. 1° Che il *grande* risparmio ed i *grandi* capitalisti italiani che hanno concorso *proporzionalmente meno* dei piccoli e medi al prestito del miliardo, diano prova del patriottismo e dei sacrifici delle classi medie e basse, che alla vittoria della Patria hanno offerto non solo la tranquillità economica, ma il loro più bel sangue. 2° Che il mercato inglese — come l'annunciato incontro dei ministri delle finanze ci fa sperare — ci aiuti assumendosi le sottoscrizioni di quella parte dei nostri prestiti che il suo magnifico andamento durante la guerra può consentire. Ciascuno degli alleati contribuisca con quei sacrifizi che sono più adatti ai suoi caratteri, pur convergendo ai fini della comune vittoria. L'Italia ha portato milioni di soldati freschi ed eroici. Può pretendere che la si aiuti nelle sue necessità finanziarie.

GINO BORGATTA

Gli Alpini

« In prossimità di Monte Croce Carnico da parecchi giorni combattevasi per il possesso dell'importante posizione Freikofel, che gli austriaci difendevano accanitamente.

Il giorno 8 sera i nostri alpini se ne impadronirono definitivamente, facendo un centinaio di prigionieri ».

Così comunica il Comando Supremo e noi pensiamo ancora una volta che gli alpini si sono mostrati mirabili di valore e di audacia e ci ritorna alla mente il fatto di Val d'Inferno e la designazione delle prime medaglie al valore.

Sobrio, laconico nella rude nudità con la quale ci espone il mirabile episodio, il comunicato ufficiale che annuncia l'ardita impresa di quel plotone d'alpini del battaglione Dronero che conquistò una trincea al passo di Val d'Inferno e si meritò le prime medaglie al valore della presente campagna, ci dà un brivido strano di commozione. Ci sembra dovuta questa primizia ai silenziosi, modesti lavoratori che hanno passato l'inverno fra i ghiacci e le tormente. Mezzo assiderati o mezzo sepolti dalla neve, essi sono rimasti mesi e mesi lassù a compiere un lavoro lento, monotono di preparazione, a vigilare ogni giorno, ogni notte per la sicurezza della Patria che in loro fidava.

Ben giustamente vennero per loro prima, che per gli altri le verdi fronde e le bacche dell'alloro; è nella commozione arcana che ci prende alla lettura dell'atto augusto che ricompensò l'eroismo di quel manipolo, ci si ridesta tutta la nostra profonda simpatia per quella splendida parte del nostro esercito.

Ci accorgiamo di amarli davvero, i nostri alpini, di amarli con tenerezza e con orgoglio gli infaticabili soldati delle Alpi, che rappresentano per noi la forza austera e la semplicità eroica.

Noi li incontriamo per le vie delle nostre grandi città un po' impacciati, molto intontiti della nostra vita febbrile, storditi di tutto il rumore, goffi anche se si vuole col loro sguardo sperduto: noi sorridiamo dell'aria spaurita con la quale si aggirano a gruppi, fors'anche tenendosi per mano; hanno l'aria di eterni fanciulloni questi soldati dalle larghe spalle, dall'ampio torace, dal passo cadenzato e greve del montanaro; ci sembrano rapiti d'ammirazione davanti le nostre vetrine civettuole, come bimbi ingenui sorpresi de' giocattoli nuovi e meravigliosi.

Ma noi li sappiamo conoscere ed ammirare su in alto, fra le nevi e i baratri, fieri come l'aquila la cui penna lucida e flessibile è l'ambito ornamento del loro cappello, agili come il camoscio dei loro greppi, forti come le rupi del loro nido, entusiasti della loro terra e della loro montagna come il raggio del sole che la bacia al mattino.

Gli alpini lombardi dai sereni visi che ricordano l'azzurro dei laghi nostri o i dolci pendii delle nostre prealpi, noi vediamo affratellarsi coi silenziosi e forti figli delle Alpi Marittime dai simpatici volti imberbi, e coi tarchiati figli delle colline del Monferrato; accanto a loro, sono affratellati i gentili figli dell'Appennino. Poi vediamo passare, volta a volta, nel balenio della mente, un volto dolce o un volto granitico: son gli alpini di Brescia o quelli del Friuli: fieri della loro secolare libertà, i figli della valle d'Aosta, e di quelle fiere e forti valli che conobbero gli ardori guerreschi di Emanuele Filiberto, la furia irrefrenabile di Carlo Emanuele I e la tenacia eroica di Vittorio Amedeo II. — Stringono commossi la mano agli alpini del Veneto, che portano col molle linguaggio, la secolare noncuranza del pericolo, che hanno formato fino a questi giorni l'avanguardia dei fratelli irredenti, la vedetta che vigilava commossa perchè nel silenzio imponente della montagna le giungeva il sospiro desolato, il pianto sommesso dei figli languenti nel desiderio dell'abbraccio materno.

E ci è caro oggi immaginare la cerchia delle Alpi nostre come un confine non più segnato da pali o reticolati, ma costituito da una singolare muraglia, ben più temibile, forte e resistente che non quella della Cina, una strana muraglia moventesi ed allargantesi fino a racchiudere in sè tutto un triangolo meraviglioso di italianità sofferente e votata da secoli al martirio.

E dalla città che veglia e palpita della vita intensa e perigliosa delle sue forti avanguardie, sale e si sprigiona una fremito nuovo, un saluto augurale e riconoscente queste nostre inespugnabili rocche fatte del petto di viventi.

Noi vi salutiamo, cari, simpatici figli dei nostri monti, noi vi ricordiamo il saluto della commossa nostra riconoscenza. Noi vi salutiamo nelle poche vostre ore di riposo nelle trincee o sulle rupi della montagna affratellati gli uni agli altri in un istante di calma perfetta o sognanti solitari la bella vittoria e il ritorno glorioso; ogni volta che sediamo alla mensa famigliare o ci coricchiamo tranquilli nel nostro letto, noi ricordiamo con dolorante pensiero voi che, fra una marcia e una scaramuccia, a mala pena potete inghiottirvi il rancio o riposare col capo appoggiato ad un macigno: noi vi seguiamo nelle vostre marcie, nelle lunghe, penose marcie; noi vi ammiriamo salire, balzare da rupe a rupe, da greppo a greppo; con l'indomita vostra volontà, coi i nervi d'acciaio conquistare l'inaccessibile, passare a cavaliere della balza insuperabile, poggiare sicuri il piede dove non si scorge neppure una sporgenza; correre o scivolare dall'una all'altra roccia; ridervi del vento e della neve, contendere alle aquile la regione delle nubi, contendere ai ghiacci lo spazio per la tenda. Ingenui, sì, ma con tutto lo slancio infantile per ciò che è buono e bello; ingenui e fanciulloni che tanto magnificamente ancora sanno apprezzare le virtù civili e famigliari, che con mirabile eroismo ancora oggi si battono per il santo ideale del loro campanile e della casa loro. Ingenui, ignari eroi, che non sanno quale sublime ammaestramento contenga questa loro devozione assoluta, questa loro magnifica disciplina!

Buoni, cari, simpatici alpini nostri; v'accompagni l'augurio di vittorie e di scampo dalla trincea alla vetta, dalla vetta al paese non conquistato, ma liberato! Vi accompagni per tutti i giorni della guerra, simbolo del nostro affetto, pegno di quella speranza che vi vorrebbe tutti, tutti a partecipare alla festa del ritorno glorioso! Oh, sì! possiate tutti ritornare alla vostra casa, con la squisita soddisfazione che dà il dovere nobilmente compiuto; ritornarvi a ricordare i fiori che vi hanno salutato alla partenza. Possiate tornare alle vostre case a narrare commossa la gratitudine dei fratelli liberati, lo spettacolo sublime di quell'intima unione di volere e di aspirazioni che vi ha affratellati tutti in una grande famiglia, della quale gli ufficiali non sono stati che i maggiori fratelli: possiate tornare e ridire la commozione profonda dell'animo vostro. Narrerete del vostro, del nostro Re che avete visto in mezzo a voi, partecipare con voi alle peripezie ed ai rischi della vita da campo con la franca e soldatesca semplicità dei suoi Avi. E terminerete il racconto vostro col fatidico grido di questi giorni, quel grido che vi ha elettrizzato ed ha fatto di ognuno di voi un modesto ma vero eroe; di tuuti voi un meraviglioso corpo d'esercito che il nemico vi invidia: « Viva l'Italia! ».

A. DOTTI

Il valore economico italiano
rivelato dalla guerra
Le preoccupazioni degli Stati Uniti per il ritorno dei nostri emigranti

ROMA, 12. — C'è il valore dei nostri soldati, e noi lo conosciamo. Se fra i nostri nemici alcuno, per avventura, vi fosse a dubitarne, potrà averno fra non molto, se pure a quest'ora non l'ha già avuta, la prova. Ma c'è un altro valore, oggi, dell'Italia nel mercato mondiale, oltre il valore militare ed oltre il valore morale che subito, appena dichiarata la guerra, conquistammo in cospetto di combattenti e di non combattenti.

Ricorderete difatti che al nostro ingresso nella grande lotta europea la stampa di tutto il biobo si mostrò verso di noi più benevola e maggiormente estimatrice, se pur non entusiasta come lo fu la stampa alleata.

Il valore di cui parliamo, è se così si può dire un valore economico. La presente guerra, oltre a far valutare l'Italia moralmente e militarmente la fa valutare economicamente.

Noi non abbiamo sin qui pensato, quando la nostra tensione era attratta dagli avvenimenti che ci si svolgevano d'intorno, che una più lontana e diffusa patria palpitava insieme con noi. Nei giorni in cui maturavamo le nostre decisioni, nell'America del Nord, nell'America del Sud, nell'America Centrale, nell'Africa Settentrionale come nell'Africa Australe ed in Asia Minore, dovunque questo manifesto e vittorioso elemento italiano era riuscito a penetrare e ad affermarsi, si palpitava e si attendeva del nostro stesso palpito e della nostra stessa attesa.

Venne la guerra. La mobilitazione fu ordinata ed anche da codesta lontana e diffusa Patria vennero le risposte. Le nostre cronache coloniali ci han detto che moltissimi richiamati partiron già dall'Egitto, dalla Tunisia, frammezzo ad un entusiasmo generale. Altri richiamati dagli stessi paesi li seguiranno fra breve e le navi ci torneranno cariche di figli.

E come dall'Africa del nord, così dalle Americhe si annunziano le partenze. Fra qualche giorno arriveranno i primi nostri emigrati americani che dopo un saluto al paese natale, si avvieranno subito verso il fronte.

Ma negli Stati Uniti queste partenze suscitano timori e preoccupazioni. Gli Stati Uniti, i quali in questi ultimi tempi avevano messo tanti bavagli alla nostra immigrazione, si preoccuperebbero vivamente delle conseguenze che il paese sarebbe costretto a subire qualora gli ottocentomila italiani, che sono riservisti, dovessero essere chiamati alle armi, poichè questi italiani rappresentano la parte più importante dei braccianti in America e si può dire che siano i monopolizzatori del piccone e della vanga.

Importanti opere pubbliche dovrebbero essere interrotte ed il Governo italiano sarebbe già edotto dell'imbarazzo in cui gli Stati Uniti verrebbero a trovarsi.

E' quindi un altro valore del nostro Paese che viene a rivelarsi. Noi eravamo indispensabili per non rompere uno stato di equilibrio formatosi nella guerra europea. Oggi la giovane Repubblica delle stelle ci rivela che il nostro lavoro è indispensabile. La guerra ha davvero benefici inspirati!

I giornali e la guerra
La città d'avanguardia

La « Gazzetta del Popolo » di Torino pubblica sotto il titolo: « Magnifica cttà d'avanguardia »:

« Chi ha potuto in questi giorni trattenersi ad Udine, non dimeticherà più il superbo esempio di patriottismo, di disciplina civile, di italiana solidarietà, offerta da questa serena e ferma capitale del Friuli, estrema avanguardia verso il varcato confine. Per alcuni giorni Udine fu come sepolta da una popolazione nuova che, con i soldati, con gli emigranti rimpatriati, con i fuggiaschi, i profughi, gli ospiti innumeri della fremente vigilia, aveva quintuplicata la popolazione normale. Le vie della bella città; non tutte spaziose, erano brulicanti. Gli alberghi essendo rigurgitanti, ogni casa, si può dire, aveva aperta la sua porta. La sorella nordica abbracciava così i figli di tutte le altre sorelle, ospitandoli con dolcezza, accompagnata da quei minuti riguardi che sono nella natura corretta di questa gente friulana, tutt'altro che rumorosamente complimentosa, ma garbatissima. Nessun forestiero che abbia sostato ad Udine in tali giorni ha avuto di che imprecare, protestare od infastidirsi. Militari e borghesi non avevano che parole d'ammirazione per la città che, sebbene diventata quasi improvvisamente pletorica, sapeva egualmente provvedere a tutto ed a tutti.

« I soccorsi ai profughi ed ai rimpatriati furono pronti e generosi. Lo sanno le istituzioni filantropiche che hanno provveduto ad aiutare, a soccorrere i più bisognosi; lo sanno gli albergatori che non hanno avuto posto sufficiente per i meno fortunati o lo sanno tutti, in una parola, perchè non vi è stata persona che non si fosse prestata in un modo o nell'altro per i bisognevoli d'aiuto o di consiglio.

« Udine visse veramente giorni indimenticabili che rimarranno nella sua storia.

« Ai profughi giungenti in colonne da località occupate e sgombrate per ragioni di guerra vennero fatte accoglienze fraterne. Scuole, palestre di ginnastica, sale d'ogni specie, vennero adibite come ricovero a popolazioni intere, giunte in massa, che trovarono ristoro nelle cucine popolari. I bimbi ebbero latte abbondante, pane, minestra e vivande ebbero tutti. Lo slancio nel soccorrere fu davvero commovente, tanto più che non era accompagnato da alcuna esteriorità reclamistica.

« Autorità militari, politiche, municipali, ed iniziative cittadine, nonchè attività di privati, dmostrarono fin dai primi giorni quanta importanza abbiano in tempo di guerra le provvidenze civili. E se l'esempio doveva darlo per necessità di cose la città più esposta, è ben vero ch'essa lo ha dato magnificamente ed è altrettanto giusto che l'Italia tutta lo sappia ».

Abbonamento straordinario
al
"Giornale di Udine,,
da oggi a 31 dicembre
Lire 7
Inviare l'importo a mezzo cartolina vaglia

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa
(SEDUTA DEL GIORNO 9 GIUGNO)

AFFARI APPROVATI

Meretto. Adesione alla cattedra ambulante di agricoltura. — Pavia di Udine. Regolamento polizia urbana. — Bagnaria Arsa. Fermata ferroviaria alla fermata di Bagnaria. — Socchieve. Concessione piante del bosco Quellon - Vallon a Condotti Simone — Lusevera. Cessione allo Stato di fondi per riatto strada militare Pradielis - Ucea. — Socchieve. Sistemazione acquedotto di Medils — Sauris. Disposizioni regolamentari per la tassa bestiame — Socchieve. Spese assistenza vecchio infermo. — Udine. Tariffa per le pompe funebri. — Ampezzo. Concessione piante a Petris Luigi ed altri — Sesto al Reghena. Sussidio pei danneggiati dal terremoto. — Azzano X. Mutuo provvisorio — Fontanafredda. Collocamento a riposo del segretario. — Cimolais. Mutuo per acquisto grano. — Colloredo di Montalbano. Strada Caporiacco Entessano. - Progetto. — Maiano. - Polcenigo. Capitolato medico. — Tramonti di Setto. Mutuo di favore di lire 120000 per opere stradali diverse. — Pasian Schiavonesco. Prestito per far fronte alla disoccupazione. — Moruzzo. Regolamento organico impiegati e salariati. — Tarcento. Prestito per strada Tarcento - Buia ed oltre Torre.

DECISIONI VARIE

Rive d'Arcano. Mutuo per la disoccupazione (approva in massima) — Socchieve. Concessione piante per riparazioni alla malga Valuta (approva limitatamente a 50 piante) — Udine. Ospedale Civile. Ricorso contro il Comune di Lestizza per pagamento spedalità a Verlino Arturo e Valentino (invita il comune di Lestizza a pagare) — Cividale. Nomina insegnante per la scuola di Banda (approva limitatamente all'anno in corso) — Faedis. Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta) — Rigolato. Progetto strade Vuezzis e Gracco e per Givigliana(approva, con riserva dei provvedimenti circa i mezzi per far fronte alle spese) — Pontebba. Prestito cambiario lire 30000 (approva salvo ratifica consigliare) — San Giovanni di Manzano. Spedalità, Ratieri e Puzzolo (delibera l'emissione del mandato d'ufficio a carico del comune) — Lestizza. Spedalità Mion (diffida il Comune di Lestizza a pagare) — Drenchia. Ricorsi contro la tassa di famiglia (ordina la regolarizzazione della procedura) — Manzano. Buttrio e Corno. Consorzio veterinario. Capitolato (restituisce gli atti facendo osservare al consorzio la illegalità della modificaizone all'art. 14 del capitolato).

AFFARI RESPINTI

Villa Santina. Mutuo per fognatura. — Comeglians. Sussidio alla latteria Povolaro - Maranzanis — Udine. Ricorsi Gherarducci e Zoccolari tassa domestici — Codroipo. Tassa di famiglia. Ricorso Bressanutti.

Da CIVIDALE
Mancano i spiccioli

Ci scrivono, 13 (n):

Se non è possibile istituire provvisoriamente una sezione di R. Tesoreria, esclusivamente per il cambio dei biglietti di grosso taglio, come, a quanto sembra, venne chiesto, non è da dubitare che la Tesoreria delegherà qualche Banca di qui al cambio dei biglietti ed a qualche altra operazione di cassa urgente.

Con la deficienza di moneta di piccolo taglio, di argento e di rame, già emigrata nelle terre conquistate, si riscontrano inconvenienti che, siamo certi, verranno tolti.

Da ENEMONZO
Arresto per contrabbando

Ci scrivono 10 (n):

Questa mattina venne arrestato ad Ampezzo dal maresciallo Magri, certo Da Pra Giuseppe da Lozzo di Cadore, per incettazione di finimenti da traino che doveva spedire a.... ignota destinazione. Fu perquisito dallo stesso funzionario che lo trovò in possesso di lire 755 (somma adibita per l'acquisto di detti finimenti) e di un coltello. — Per quest'ultimo si prese quattro mesi di punizione, ed oggi stesso venne tradotto alle carceri di.... a disposizione della autorità militare dalla quale verrà giudicato per incettazione di contrabbando giusta la legge recente di difesa nazionale.

Da COLLOREDO di Prato
Gravissimo incendio

Ci scrivono 13 (n):

Ieri notte verso le ore 21 venne improvvisamente avvertito che il fienile interno di certa Anna Pianina vedova Peressini, abitante in via. S. Marco, era in preda alle fiamme.

L'incendio in poco più di mezz'ora distrusse completamente la casa della vedova continuando poscia l'opera distruttrice nell'attigua stalla e fienile di Peressini Sebastiano.

Il fuoco scoppiato improvviso nell'aia sottostante il fienile fu avvertito dalla vedova stessa che a quell'ora si trovava nel granaio per vegliare i bachi da seta molestati dalle pantigane.

Il sindaco signor Sbuelz accorso prontamente organizzò subito il difficile lavoro di spegnimento.

Si deve alla prontezza di soccorso da parte di tutti i paesani, svegliati dalle campane, se il fuoco non prese vaste proporzioni.

Verso l'una ant. giunsero sul posto i carabinieri al comando di un tenente e un plotone di fanteria.

I luoghi dell'incendio vennero circondati dalla truppa agevolando così l'opera di soccorso che continuò alacremente fino all'alba.

Il fuoco però arde ancora in qualche punto. Nessuna altra disgrazia.

Il danno, coperto d'assicurazione, è valutato circa 8000 lire. Andarono distrutte due case e cioè: la stalla e il fienile di Peressini Sebastiano, l'aia il fienile e il granaio della vedova Pianina.

Nel granaio si trovavano due oncie di bachi da seta in filatura e nei fienili una quantità di foraggio.

Le cause sono imprecisate.

Lodevole il soccorso prestato da molti paesani fra cui faceva capo il parroco foraneo don Polentarutti, il profugo triestino signor Giacomo Del Fabbro, il maestro il signor Giacomini Giuseppe e Zampieri Pietro.

Da TOLMEZZO
R. Scuola d'Arte ed Indust.

Ci scrivono 13 (n):

La Direzione di questa R. Scuola rende noti i risultati complessivi dell'anno scolastico 1914 - 1915, avvertendo gli alunni che dovevano sostenere la seconda sessione degli esami finali ch'essi furono promossi o non promossi in base a Decreto Ministeriale che autorizzò questa Direzione a concedere la promozione a quelli che non avevano non meno della media annuale di sei decimi nelle materie di studio e i sette decimi nella condotta.

Le classificazioni delle singole materie saranno esposte nell'albo della scuola stessa nei giorni che precederanno, apertura del venturo anno scolastico.

a) Corso preparatorio. — Promossi: Baisero Antonio, Bubisutti Fiorello, Bertoli Fiorido, Canfin Gino, Ceinar Leopoldo, D'Aronco G. B., Franz Antonio, Pillinini G. B., Straulino Augusto, Taddio Dante, Zearo Paolo, Cacitti Guglielmo, Cacitti Antonio, Missana Edmondo, Zamolo Aristide.

Riparazione in italiano: Job Pacifico.

Rimandati: Zamolo Antonio.

b) Corso primo. — Promossi: Contardo Pietro, Marchetti Giuseppe, Pascoli Pietro (con 2.o premio), Agostinis Gastone, Bertuzzi Augusto, Biancolini Biagio, Cristofoli Davide, Ersettigh Guido, Marini Giuseppe, Poressen G. B.

Riparazione in disegno ornamentale e geometria: Fior Vincenzo, Macoratti Dino, Rinoldi G. B.

Riparazione in disegno ornamentale: Missana Odino

Rimandati: Zarabara Pietro.

c) Corso secondo. — Promossiff D'Aronco Luigi, Parisatti Arturo, Scarsini Virgilio., Vuan Enrico (con terzo premio). Del Fabbro Valentino (con terzo premio).

Riparazione in disegno geometrico: Pesce Galliano.

d) Corso terzo. Promossi: Bubisutti Antonio, Candoni Arturo (con terzo premio), Gonano Dante (con terzo premio), Gressani Beniamino, Mecchia Luigi, Leschiutta Ernesto, (con secondo premio).

Riparazione nelle materie orali: Brollo Giovanni, Marcon Lorenzo.

Rimandati: Contardo Adamo.

e) Corso quarto: Promossi: Cacitti Odino, Angeli Enrico.

f) Corso quinto. — Licenziati: Caufin Francesco, Franz Luigi (con terzo premio), Iob Domenico (con terzo premio).

Dalle terre ora redente
Un manifesto patriottico del Prosindaco di Grado

Ieri Grado, l'antica madre di Venezia, era in festa.

Con atto solenne essa affermava la unione alla grande Patria italiana, regnante Vittorio Emanuele III.

Per l'occasione, il pro sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

MUNCIPIO DI GRADO

Cittadini,

La campana dell'arengo che per l'antica tradizione del libero Comune italiano vi aduna ancora dinanzi alla Pescheria vecchia vi dà oggi la buona novella: l'Esercito vittorioso di S. M. il Re d'Italia ci liberò dalla secolare oppressione del governo austriaco e ci ridona la libertà.

Per opera dei fratelli che per la nostra redenzione combattono vittoriosamente e fanno sacrificio del loro sangue e della loro vita sui campi di battaglia ognora gloriosi, noi siamo finalmente riuniti alla Patria, alla grande Italia, dalla quale ci disgiunse il dominio straniero; siamo riuniti a Venezia, di cui Grado si vanta Madre a cui Grado fu stretta da vincoli di sangue e di favella e diede dogi e patriarchi.

Il Leone di San Marco che segno glorioso d'italianità, sta ancora presso la campana dell'arengo vi ricorda che sotto i dogi della regina dell'Adriatico Grado si resse liberamente capitanata dal « Comandaor »; il Leone di San Marco che ora si desta a libertà al grido di « Viva l'Italia », che echeggia sulle venete lagune, vi ricongiunge, o cittadini, ai destini di Venezia e della grande Patria in seno alla quale vivremo liberamente affrancati dall'oppressione straniera.

Cittadini,

costituito in nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele III e per ordine militare Pro Sindaco di Grado io v'invito a stringervi in atto di affettuoso omaggio intorno alla Sacra Persona del nostro Re, ad ospitare con festante amore i nostri fratelli liberatori, a rispettare le leggi e ad avere fiducia nella Patria, poichè Grado, unita ad essa, s'avvierà a più prospero avvenire.

Cittadini,

facciamo voti fervidi che la vittoria arrida sempre all'Esercito ed all'Armata d'Italia per la redenzione di tutti i nostri fratelli, che ancora gemono sotto il dominio austriaco per il trionfo della giustizia e della libertà e lasciamo prorompere dal nostro cuore il grido per sì lunghi anni represso: « Evviva il Re! Viva l'Italia! Viva il nostro Esercito liberatore! ».

Grado, 8 giugno 1915.

Il pro Sindaco
Giovanni Marchesini m. p.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per
Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.32.
Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A — 13.10 O — 17.25 A — 20.11 D.,
Da Udine per San Giorgio - Portogruaro Venezia: 8 — 18.47 — Cividale: 5.52 — 13.5 — 17.25 — S. Giorgio - Trieste: 8.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.
ARRIVI A UDINE da:
Pontebba: 7.52 — 11 — 19.47 D.
Cormons: 7.33 — 11.8 — 19.41 A.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.25 — 20.11.

MAGAZZINI CHIUSSI
Via Cavour
Uniformi Ufficiali
e
Buffetterie militari

A. DEBANS

IL BARONE GIOVANNI

Questa riflessione fece rizzare i peli della barba e della testa agli altri due. Ma l'emozione di una guardia di polizia non deve durar molto tempo.

— Non abbiamo finito ancora — disse l'ultimo interlocutore —; bisogna andar a fare la nostra deposizione davanti al commissario.

— Si. E ciò non deve riuscirgli molto grato; egli ha per l'appunto maritata la figliuola.

— Vi andrai tu. Io resto qui di sentinella.

La guardia a cui furono rivolte queste parole, non si mostrò molto soddisfatta della commissione. Ma, come avviene sempre quando due persone stanno continuamente insieme, l'uno va preso una superiorità sull'altro che si era rassegnato ad obbedirgli.

Fra gli invitati in casa del commissario, che stavano in quel momento seduti a tavola, vi erano due ispettori di pubblica sicurezza. Saputo di che si trattava, il magistrato si alzò di mala voglia.

— Non capitano che a me! — disse. — Ma, non c'è che dire, è un grave avvenimento. Domani saremo ancora in tempo di fare il nostro verbale.

Uno degli ispettori seduto al suo fianco, e che aveva tutto inteso, prese la parola:

— E via! — diss'egli — non è che l'affare di qualche minuto. E' meglio che ve ne sbarazzate subito, così sarete dopo in piena libertà.

Il commissario compresse che non c'era una buona ragione da opporre e allungò il muso. Ma l'ispettore continuò:

— Se credete, noi vi accompagneremo, Geruze ed io. Ci farà bene una boccata d'aria fresca e intanto vi aiuteremo a finir presto la bisogna.

La proposta andò a sangue al commissario che infilò un paletot e prese il cappello.

Geruze e colui che aveva offerto la propria compagnia, un tale Bauton, fecero altrettanto. Tutti e tre seguirono la guardia.

La vista di quelle ossa sanguinose era un ben deplorevole dessert per i nostri uomini. Nessuno di essi potè reprimere una nota di disgusto.

Bisognava fare il verbale; si cominciò ad interrogare le guardie, poi il giardiniere e finalmente Eulalia.

Ma queste quattro deposizioni non rischiararono per nulla il mistero di quel delitto.

Dopo una lunga discussione si rimase d'accordo su questo, che la vittima doveva essere, senza dubbio alcuni, un ladro, sceso fin là per nascondersi o rubare al tempo opportuno. La lontananza di Destrem pareva una prova di più della verità di questa supposizione.

Sventuratamente essa fu un momento dopo distrutta da una scoperta fatta da Bouton. Per abitudine, o, per così dire, istintivamente, l'ispettore aveva presa la lucerna e andava esaminando il cadavere.

Ad un tratto scorse un qualche cosa sul suolo umido che brillava; si abbassò e raccolse un luigi d'oro, poi un secondo, poi un terzo, un quarto ed altre monete.

— Questo non può essere il cadavere di un ladro — disse. — Non è naturale che un ladro tenti un nuovo colpo prima di aver consumato tutto il danaro giocando, mangiando e bevendo. Queste ottanta lire sono evidentemente cadute dalla tasca dell'infelice di cui vediamo gli avanzi, giacchè esse giacevano appunto nel luogo dove doveva essere posto il taschino del suo gilet allora che i topi lo hanno messo a brandelli.

— E allora in questo caso?... — domandò il commissario.

— In questo caso noi saremo in presenza di un mistero perfettamente determinato — rispose Bouton continuando le sue ricerche.

Da parte sua anche Geruze si era chinato e cercava.

— Dopo un momento di silenzio generale, quest' ultimo esclamò, senza alzare la testa:

— Guarda! guarda! guarda! — su tre toni differenti.

— Che c'è di nuovo? — domandò il commissario continuando a scrivere.

— C'è — rispose Bouton — che per questa sera possiamo rinunciare alla festa.

— E perchè mai?

— Perchè la morte di quest'uomo e la sua sparizione — giacchè, fino ad ora almeno, lo possiamo considerare come sparito, tanto ci sarà difficile stabilire la sua identità — non sono avvenuti per accidente.

Il commissario, che appunto in quel momento rifletteva che già i suo invitati dovevano aspettarlo con impazienza, mormorò un «Eh, via!» nel tono il pi ùconvinto.

— Non c'è eh, via! che tenga — disse Geruze ruvidamente. — Bouton ed io metteremmo la mano nel fuoco che qui si tratta di un delitto.

— Un bambino se ne avvedrebbe — disse alla sua volta Bouton con autorità.

— Se la è così — osservò il magistrato — un colpo simile mostra una rara immaginazione nel suo autore.

— Sì; ma insieme una grande inesperienza dei mezzi di esecuzione. L'assassino, giacchè si tratta di un assassino, voleva evidentemente fare sospettasse del delitto. Perciò gettò ai topi il cadavere.

— Se la è così, osservò di nuovo il commissario, ho trovato il modo di metterci in un grave imbarazzo, perchè noi non potremo mai sapere il nome della sua vittima!

— Forse, disse Geruze.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Per il soccorso fraterno

Caro Furlani,

Ho potuto rilevare dalla voce pubblica che la formazione del Comitato generale d'assistenza non è parsa scevra di qualche difetto. Dico questo non per mettere una nota fuori di tono — ma per completare quella concordia di azione che da tutti, senza eccezione, è desiderata.

Sembra a parecchi che nella formazione del Comitato generale d'assistenza si sia dimenticato, certo senza alcun pensiero d'esclusione, per la necessità probabilmente di fare presto, di dare una più larga parte alla classe dell'industria e del commercio e specialmente al ceto operaio che ha la sua rappresentanza nella antica e benemerita Società Operaia di Mutuo Soccorso e d'Istruzione. Si tratta di cosa che può essere facilmente riparabile.

E poichè ho la penna in mano, permettimi di avvertire gli egregi signori preposti alla commissione esecutiva d'ispirarsi nella santa opera loro ai criteri che furono adottati, e con tanto beneficio seguiti, dal Comitato friulano per le famiglie dei morti e feriti in Libia.

Voglio dire che, nell'opera di distribuzione dei sussidi, si badi a non essere troppo facili, anche di fronte alle raccomandazioni, fatte certo in buona fede, da persone rispettabili e da enti locali, onde non avvenga — come per esempio per l'ultima offerta della Cassa di Risparmio — di soccorrere disoccupati che avevano... occupazione.

Vi sono altri casi da esaminare. Per darti un esempio la Società anonima Antonio Volpe e le Ferriere si sono impegnate di passare alle famiglie dei richiamati un sussidio eguale a quello che passa il Governo. E' noto pure che altre ditte hanno deciso di sussidiare a metà paga — cito la Ditta Luigi Moretti — i propri operai richiamati.

Ripeto che le mie osservazioni non hanno altro scopo che di imprimere all'opera fraterna e delicata che il Comitato generale d'assistenza si è assunto quel savio criterio direttivo, accompagnato dall'alacrità che in nessuno certo verrà a mancare, col quale soltanto, a mio avviso, si potrà compiere, con sereno spirito di giustizia e con maggiore beneficio, l'opera fraterna di soccorso, a cui si è accinta, con fermezza, come ad un sereno dovere, la nostra classe dirigente.

E per finire dirò che nessuno deve mancare all'appello lanciato dall'egregio nostro sindaco, nel dare con larghezza, secondo la potenza d'ognuno, per quest'opera di fraterno soccorso.

Verax

Ai maestri benemeriti

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha conferito il diploma di benemerenza di prima classe con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro per aver compiuto con lodevole servizio quaranta anni d'insegnamento nelle scuole elementari, ai maestri:

Biasoli Monti Romilda maestra di Palmanova, Boschetti Pietro Antonio di Reana del Roiale, Coletti Girolamo di Aviano, Dominis Antonio di Tarcetta, Fornasiero Micoli Maria di San Daniele del Friuli, Cosgnac Mattia di Savogna, Iuri Teodora di Castions di Strada, Menis Adelaide di Artegna, Pittoni Martina Elvira di Artegna, Selz Milillo Fanny di Dignano, Snaidero Elisabetta di Mortegliano, Teia Varisco Angela di Udine, Venier Gio. Batta di Socchieve.

E' inoltre concesso il diploma di benemerenza di 2.a classe (medaglia di argento) ai maestri: Cossio Giovanni di Cividale e Nascimbeni Sonigia vedova Prucher di Udine; e quello di terza classe (medaglia di bronzo) ai maestri: Bertoli Anna di Udine, Florit Vittorio di Amaro, Marzona Dante di Villa Santina e Piccinini Vittoria di Udine.

Giunta provinciale per le scuole medie

(Adunanza 8 giugno 1915)

Il R. Provveditore, Presidente, partecipa la risposta di S. E. il Ministro della guerra al telegramma di condoglianze inviatogli per la morte del fratello prof. Zuppelli.

Viene eletto alla carica di segretario il prof. Giovanni Cricchiutti.

Si da parere favorevole ad alcuni lavori nel fabbricato del Convitto Nazionale di Cividale, al conto consuntivo del bilancio 1914 del convitto stesso.

Scuola tecnica comunale di Tolmezzo. — Si approva la nomina a Direttore del prof. Dal Prato. Si sospende quella del vice-direttore.

Si nominano i seguenti consiglieri per concorsi alle cattedre vacanti: a) per l'Italiano il prof. Del Piero del R. Liceo di Udine; b) per la Storia e Geografia il prof. Rovere pure del nostro Liceo; c) per la Matematica con l'incarico delle Scienze naturali, il prof. L. Carlini del R. Istituto Tecnico di Udine; d) per il disegno con lo incarico della calligrafia, il prof. Del Puppo dell'Istituto Tecnico.

Scuola Tecnica pareggiata di Sacile. — Si ratifica la nomina a commissario per gli esami del Direttore della Scuola Normale di Sacile fatta d'urgenza dal R. Provveditore.

R. Educandato Uccellis di Udine. — Si dà parere favorevole all'approvazione del consuntivo 1914.

Consiglio Comunale

Oggi alle ore 14 ha luogo l'annunciata seduta consigliare.

L'ordine del giorno da discutersi venne già pubblicato in un precedente numero del giornale.

Neo cavaliere

Il signor Antonio Sforza, capodisegnatore tecnico, venne recentemente nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni all'egregio funzionario per la meritata onorificenza.

Raccolto dei bozzoli

Il Presidente della Camera di commercio, di concerto col presidente della Deputazione Provinciale, chiese al Comando Supremo dell' Esercito che, compatibilmente con le esigenze militari, non fossero requisiti i locali addetti all'ammasso dei bozzoli e i carri ed i cavalli necessari ai trasporti.

S. E. il generale Porro, sottocapo dello Stato maggiore dell'Esercito, ha risposto al Presidente della Camera di Comemrcio quanto segue:

« Ho preso in considerazione quanto codesta Camera di Commercio mi ha rappresentato col foglio 9 corr., ed ho già fatto impartire istruzioni ai comandi di truppa e capi di servizio perchè, compatibilmente con le esigenze delle operazioni militari, non sia danneggiato il raccolto dei bozzoli ».

Pro feriti in transito

Offerte pervenute — (10° ELENCO)

somma precedente lire 68.78.70

mediante la « Patria del Friuli »:

Contessa Linda Petreio lire 25 — Enrico e Ida Martina per onorare la memoria di Adele Berghinz lire 10 — Alfredo, Elda, Anna e Maria Martina per onorare la memoria di Adele Berghinz lire 5 — Luigi Conti, avute da un ufficiale per compenso ospitalità lire 10 — Eugenio Cucchini in morte di Aldo Venturini lire 1 — Angelo Buri, in morte di Aldo Venturini lire 5 — Cabrini Domenico in morte di Aldo Venturini lire 1 — Famiglia Cabrini in morte di Anna Brunella Filaterro lire 2 — Rina Piuzzi Taboga lire 5 — Nazzarena Roi lire 5 — Pagura Valentino lire 5 — Zanutto Ferruccio, in morte di Aldo Venturini lire 5 — avv. comm. G. A. Ronchi lire 50 — Totale lire 7007.70.

Il signor A. Nimis ha offerto due casse di sapone; il dottor Giacomo Perusini 3 ettolitri di vino.

Per le famiglie dei militari

Dal cav. dottor Giuseppe Pitotti abbiamo ricevuto lire 15 per le famiglie indigenti dei militari.

Abbiamo già versato l'importo al dottor Virginio Doretti.

Comitato di assistenza civile

Avvertiamo che della commissione settima (Mercato) per la raccolta delle offerte, fa parte con i signori avv. Baschiera, Casasola, Levi, Nardini e rag. Miotti, anche l'avvocato Emilio Driussi.

Prestiti ai Comuni

Con decreti luogotenenziali la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere mutui sul fon do dei 100 milioni all'interesse del 2 per cento per opere varie ai seguenti comuni:

Ovaro lire 48.000; San Daniele del Friuli lire 9 mila; Meretto di Tomba lire 12 mila; Gonars lire 26 mila; Tricesimo lire 28 mila; Meduno (Udine) lire 25 mila; Trasaghis lire 48 mila; Vito d'Asio lire 40 mila; San Giovanni di Manzano lire 12 mila.

R. LOTTO

(ESTRAZIONE DEL 12 GIUGNO)

VENEZIA	86	90	15	84	65
BARI	2	72	77	24	59
FIRENZE	12	74	18	57	8
MILANO	20	50	66	22	4
NAPOLI	77	19	62	10	51
PALERMO	49	50	34	54	69
ROMA	23	18	19	28	47
TORINO	79	66	39	81	82

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Entusiastica dimostrazione del popolo romano ai volontari ciclisti partiti per il fronte

ROMA, 13. — *Nel pomeriggio partirono dalla caserma di S. Francesco in Ripa i volontari ciclisti.*

Un immenso corteo, ad iniziativa del Comitato popolare di Trastevere, li accompagnò lungo il percorso della città, fra le dimostrazioni entusiastiche della popolazione.

Partirono primi, di corsa, i motociclisti, quindi lasciarono la caserma i ciclisti fra continue acclamazioni, sotto una pioggia di fiori, fra lo sventolio di bandiere, salutati dai genitori, dai parenti, dalle fidanzate, dagli amici.

Partecipavano al corteo la bandiera dell'Associazione Trento-Trieste e la bandiera del Comitato popolare.

In via Nazionale, sotto il Palazzo della Croce Rossa, si applaude e si grida: Viva la Croce Rossa! Viva l'Italia! *Dalle finestre si risponde con acclamazioni:* Viva l'Italia! Viva il Re!

Al Palazzo dell'Esposizione si rinnova l'entusiastica dimostrazione al canto dell'Inno di Mameli. In Piazza dell'Esedra il colpo d'occhio è magnifico. Il porticato e le scalinate sono affollatissimi. Sui trams fermi si arrampicano soldati e ragazzi, le signore salgono sui tavoli dei caffè, sventolando i fazzoletti, applaudendo.

I ciclisti rispondono gridando: Viva l'Italia! e proseguono per via delle Terme, Via Venti Settembre e Porta Salaria. Si allontanano dalla città mentre la loro fanfara suona la marcia dei bersaglieri fra nuove acclamazioni vivissime. Assistettero alla partenza il pro-sindaco Apolloni, il deputato Barzilai e molti consiglieri.

La grande dimostrazione di Parma alle truppe partenti per la guerra

PARMA, 13. — *Tra entusiastiche dimostrazioni di tutta la cittadinanza partirono oggi reparti di truppa. Tutta la città è imbandierata. Imponenti cortei accompagnarono i partenti, salutati alla stazione da patriottici discorsi e dalle autorità. Il suono degli inni patriottici provocò grandi acclamazioni.* (Stefani)

Un telegramma ufficiale smentisce la menzogna austriaca di fucilate fra italiani e svizzeri

BERNA, 13. — Un comunicato ufficiale dice:

« *La notizia pubblicata dalla* Meraner Zeitung *che truppe italiane avrebbero passato la frontiera svizzera e che colpi di arma da fuoco sarebbero stati scambiati fra soldati svizzeri ed italiani, è priva di qualsiasi fondamento* ». (Stefani)

La guerra sui tre fronti

Il comunicato tedesco

BASILEA, 13. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale del 13 dice:

« Teatro occidentale. — *Vi furono combattimenti d'artiglieria presso Nieuport e Dixmude a nord di Arras e verso Hebuterne.*

« *Deboli tentativi di attacchi nemici nelle dune furono respinti. Combattimenti di fanteria continuano a sud-est di Hebuterne. Le istallazioni militari di Luneville furono bombardate.*

« Teatro orientale. — *I nostri attacchi progrediscono a nord-est di Chavli; Kuze fu presa d'assalto. I contrattacchi nemici fallirono. Prendemmo otto ufficiali e 3350 soldati, otto mitragliatrici. I combattimenti ricominciarono contro i rinforzi russi provenienti a sud della strada da Mariampol a Kowno. Facemmo altri centocinquanta prigionieri a nord di Prasnitz. La nostra irruzione nelle linee nemiche provocò a sud di Bolimow, durante la notte, contrattacchi russi che fallirono tutti. Le posizioni prese rimangono solidamente in nostro potere. Prendemmo in questa località 1000 prigionieri, otto cannoni di cui due di grosso calibro e nove mitragliatrici.*

« Teatro sud-orientale. — *La testa di ponte di Sieniawa fu ripresa ieri. Il nemico lasciò oltre cinquemila prigionieri nelle nostre mani. I contrattacchi notturni nemici fallirono. Si riaccesero i combattimenti all'est di Jaroslaw. Ad est di Przemysl le truppe del generale Linsingen presero Mlyniska. L'attacco contro Zydaczow progredisce* ». (Stefani)

Le forze tedesche sui due fronti

Gruppi di vecchie unità in azione

La capacità d'aumento esaurita

PIETROGRADO, 13. — *Al principio della guerra i tedeschi avevano sulle due fronti novantadue divisioni di fanteria, ciascuna di quattro reggimenti.*

Aumentando queste forze con ulteriori formazioni, i tedeschi fecero salire il totale delle truppe a 141 divisioni. Ciò esaurì probabilmente la capacità d'aumento della fanteria tedesca. Per ciò nelle seducenti nuove divisioni bisogna riconoscere gruppi di vecchie unità.

La distribuzione delle divisioni sulle due fronti oscillava per tutta la durata della guerra, conformemente ai piani del quartiere generale tedesco: nei primi giorni della lotta sei settimi delle forze tedesche primitive invasero il fronte occidentale.

La sconfitta inflitta ai tedeschi sulla Marna insieme colla minaccia della nostra invasione nella Prussia orientale, come pure gli scacchi degli austriaci in Galizia, costrinsero lo Stato maggiore tedesco a trasportare successivamente truppe sul fronte orientale. I rinforzi tedeschi arrivati su questo fronte consistevano in parte di nuove unità costituite all'interno del paese, come anche di corpi e divisioni intieramente ritirate dal fronte occidentale.

In questo ultimo caso queste unità erano quivi prontamente sostituite con recenti formazioni. I continui sforzi dell'esercito russo, che contenevano sempre una minaccia di avanzata verso l'ovest, come pure la diffidenza tedesca verso l'esercito austriaco, obbligarono i tedeschi a concentrare sul fronte orientale forze più di quattro volte superiori ai loro contingenti da principio impiegati contro la Russia.

« *Ad ovest gli attacchi riusciti delle truppe alleate costrinsero il comando tedesco a conservarvi forze in quantità molto superiori a quelle che avevano in passato alla frontiera francese-belga; così l'intensità sempre crescente della lotta all'ovest come all'est arriva ai limiti estremi.*

« *Il cambiamento della situazione implica la necessità dell'introduzione di truppe fresche da parte della Germania e dell'Austria; ma la sorgente delle loro forze non può rimanere inesausta. Le forze che esse oppongono al comune nemico trovano innanzi a loro la resistenza tenace degli eserciti alleati, che sono appoggiati dall'aumento dei loro mezzi materiali e fondati sulla fede profonda nella giustizia della loro causa.*

I dati sopracitati sono pegno dei futuri successi, ottenuti mercè gli sforzi uniti degli alleati, dei loro comuni sacrifici e della loro mutua stima basata sopra l'unione completa assolutamente disinteressata. » (Stefani)

La tenacia superba dei russi

LONDRA, 13. — *I giornali manifestano la loro viva ammirazione per la tenacie superba dei russi, di cui la vittoria del Dniester e lo scacco inflitto al nemico a Moscika presso Przemysl, costituiscono una prova che colpisce.*

I giornali ritengono che lo Stato maggiore tedesco dinanzi all' importanza di questi successi esiterà a tra-

La conquista delle trincee di Toutvent

L'irresistibile slancio dei francesi

PARIGI, 13. — *Un comunicato ufficiale dà particolari sulla conquista delle trincee di Toutvent sull'altipiano dell'Artois, effettuata dal 7 al 10 giugno, sopra un fronte variante dai 1800 ai 2500 metri. La nostra artiglieria, con una magnifica preparazione, distrusse un sistema difensivo nemico perfezionato durante otto mesi e che era difeso dal 17.o reggimento del Baden. L'attacco venne intrapreso il 7 sopra un fronte di 1200 metri. L'8 estendemmo i nostri vantaggi verso nord. Il 9 prendemmo le trincee di comunicazione; il 10 ci impadronimmo a viva forza di una linea di cinquecento metri. Lo stesso giorno fu impegnato un risoluto attacco dai bretoni e dagli alpini. Sotto un violento fuoco del nemico, l'irresistibile slancio dei francesi superò in dieci minuti due trincee, raggiungendo il punto prestabilito per il trinceramento.*

Allora fu dato l'all. In mezzo ad una gioia indescrivibile, i nostri soldati gridavano: Viva la Francia!, *si abbracciavano, mentre una seconda ondata penetrava nel rimanente delle trincee nemiche che la nostra artiglieria aveva isolate fino dalla vigilia, privando gli occupanti dei viveri e delle munizioni. I tedeschi si difesero appena. A gruppi si slanciarono verso di noi con le braccia alzate, sperduti, implorando pietà.*

Organizzammo la posizione conquistata sotto una pioggia di marmitte, che i nostri uomini, impassibili, accoglievano con frasi scherzose, manifestando un audace coraggio ed uno splendido buon umore. Gli ulteriori contrattacchi furono tutti respinti. Facemmo 580 prigionieri fra cui dieci ufficiali. (Stefani)

La lotta del Labirinto

PARIGI, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*Durante tutta la notte il cannoneggiamento non ha cessato nella regione a nord di Arras. Ci siamo impadroniti della stazione ferroviaria di Souchez. Nella parte sud del Labirinto lotta accanita a colpi di granate malgrado gli sforzi ostinati del nemico abbiamo mantenuto tutto il vantaggio dei giorni precedenti.*

« *Sul rimanente del fronte la notte è passata calma.*

La distruzione d'uno Zeppelin e 5 taube operata da un aviatore francese

10 mila cittadini di Bruxelles gridano: Viva la Francia!

PARIGI, 13. — *Il Temps pubblica il racconto di un testimonio oculare che narra la recente distruzione dell'hangar di Zeppelin e Taube da parte dell'aviatore di un aeroplano tipo biplano francese.*

L'aviatore arrivò a Bruxelles col favore della nebbia e riuscì a identificare l'hangar, malgrado un furioso cannoneggiamento.

Nello stesso tempo uno Zeppelin usciva dall'hangar. Il valoroso aviatore discese sopra di esso e lanciò tre bombe da una altezza di cento metri. Lo Zeppelin esplose con fracasso formidabile e tutto l'hangar s'incendiò. La popolazione di Bruxelles, che seguiva il combattimento dalle finestre e dalle strade, manifestò una gioia indescrivibile, cantando la marsigliese e gridando: Viva la Francia! Viva il Belgio! *Le truppe tedesche accorsero caricando la folla che superava le diecimila persone.*

Oltre lo Zeppelin, che rimase interamente distrutto, cinque taube furono abbruciati e diciannove soldati tedeschi uccisi.

Dopo questa impresa, i tedeschi, irritati fanno piovere ammende sopra la popolazione di Bruxelles.

Gli artisti di Francia e d'Italia

Una lettera dell'ambasciatore Tittoni

PARIGI, 13. — L' Accademia di Belle Arti ricevette una letera dal sen. Tittoni che ringrazia per l'indirizzo inviatogli, ricordantegli i numerosi legami che uniscono la Francia e l'Italia in tutti i rami dell'arte e l'ideale comune degli artisti delle due sorelle latine nel passato e presente. (Stef.)

Dottor ISIDORO FURLANI Direttore

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

Callista

Francesco Cogolo

E. Petrozzi & Figli

UDINE

CASA DI CURA SPECIALE

Consultazioni - Gabinetto di Fotoelettroterapia per le malattie Segrete - Vie urinarie e della pelle

con annesso Istituto Fisicoterapico per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio

Prof. P. BALLICO Medico Specialista - Docente di Dermosifilopatia della R. Università di Bologna

Venezia: S. Maurizio Pal. Zaguri 2631-32, telef. 780

UDINE: Consultazioni tutti i sabato ore 8-12, via Calzolai 7, (vicino al Duomo).

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)

USARE IL

Chlorphenol Passerini

Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano Roma

Campionario di articoli brevettati

DELLA ANTICA DITTA GODIN

CUCINE ECONOMICHE tutte in ghisa malleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile.

Utensili da cucina inossidabili

Lisciviaie portatili di più grandezze

Caminetti, Caloriferi, Vasche da bagno, Riscaldatori, Lavabos a fontana, Pompe, Apparecchi inodori, Sedili alla turca, Orinatoi di tutte le forme, Articoli per scuderia Lettere e cifre per insegne, Vasi per giardini ecc.

F. Brandolini, Via Teatri, N. . UDINE e STAZIONE PER LA CARNIA

Cravatte

E. Petrozzi & Figli

UDINE

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

Chiaro, Bianco e di Grato Sapore

Flacone di 400 Grammi L. 2.50 (*Franco per posta L.3.40*).

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Casa di Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali Jodici depurativi, e sostanze nutritive ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono sebbene innoqui, di digestione difficilissima E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottilie si accorda lo sconto del 10 per cento (imballo « gratis » stazione Milano.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., Chimici farmacisti; Milano, Via San Paolo, 11 = Roma, Via di Pietra, 91 — Genova. Piazza Fontane Marose,

Per ISTITUTI di EDUCAZIONE e COMUNITA RELIGIOSE

si spedisce *Olio di fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra*

Latte di circa Kg. 3 1/2 L. 12.50 Franco di porto e imballaggio in

Latte di circa Kg 7 1/2 L. 23.50 qualunque stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta *A. Manzoni e C.*,

MILANO, Via S. Paolo 11

Premiata Sartoria Civile e Militare

"Alla Città di Parigi,"

MARTINI & VISENTIN

× × ×

Uniformi grigio-verdi

Udine - Piazza Vittorio Emanuele

Stabilimento Bacologico

Dott. VITTORE COSTANTINI

in Vittorio Veneto

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine nel 1909.

Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionati seme di Milano nel 1906.

I. inc. cell. bianco-giallo giapponese

I. inc cell. bianco-giallo sferico chinese.

Bigiallo-oro cellulare sferico.

Poligiallo speciale cellulare.

I signori conti fratelli de Brandis, gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Diffida

La ditta A. MANZONI e C. di Milano, Via S. Paolo, 11, unica concessionaria per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER, di fama mondiale, avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai Sigg. acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, li previene che il solo vero genuino

L. LUSER'S TOURISTEN PFASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i calli ed in genere tutti gli indurimenti della pelle, è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica («alpinista» sovrapposto alla firma L. Luser's) portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero «Luser's Touristen Pflaster» non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

I veri *dentifrici Botot* di fama mondiale (Acqua, Polvere e Pasta) si vendono presso la Ditta: *A. Manzoni e C.*

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea daBari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 - PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO: IV pagina divisa in 6 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo 2 per ogni linea contata.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,30 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

MURI UMIDI, locali con filtrazioni d'acqua, cantine inservibili

perchè inondate, vengono rese perfettamente asciutte, usando negli intonachi di cemento **L'IDROSILITE,** preparato bituminoso speciale per rendere assolutamente impermeabili le malte cementizie. Ing. GABRIO LANCIA, Milano Via Torino, 51

Massime referenze e garanzie assolute. Preventivi progetti, schiarimenti, opuscoli gratis presso il rappresentante e depositario

I. BAGGIO - Via Marsala, N. 14 - Padova

Depositi: di Cementi, Calci, Gessi, Mattonelle di Cemento e di Gres per pavimenti, Parchetti comuni e di lusso, piastrelle smaltate per rivestimento di muri; Laterizi, tubi gres per condutture di cessi; materiali refrattari.

Ampeloterapia

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un'importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla nacura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore allemigliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i gemi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve. e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o moto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi sunnominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e di seltz, a tutte le ore, perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissettante. LA SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, colori, nè altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo, nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, clorosi, artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia: nella malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico intestinale, atonia, emoroidi; nello malattie del fegato e dell'apparato renale ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della pieta lattea.

La Ditta A. MANZONI e C.

CHIMICI FARMACISTI — MILANO Via, San Paolo, 11

FARMACIA MALDIFASSI (Palazzo della Borsa - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato, ha messo in commercio un SUCCO d'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto

"STAFOLINA"

Detta preparazione si vende in flaconi da 500 grammi circa al PREZZO di L. 2.25 franco Milano — Franco per posta L. 0,90 in più.

— Pacco di 3 Kg. contenente 2 flaconi L. 1. per pacco, in più

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone . . . . Lire 4
Idem per posta . . . . „ 5
Quattro flaconi . . . . „ 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. Manzoni C.a

MILANO — ROMA — GENOVA

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. Specifico dei Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle — Guarisce: Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.

SAPO-CADE Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto.

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLÉS, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.

Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.

In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

ACETO IGIENICO per TOILETTE

Preparazione speciale della Ditta A. MANZONI e C.

MILANO Via S. Paolo, 11

Flacone . . . . L. 1.40
Bottiglia da litro » 8.50
» 1|2 » » 4.75

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80.

La Reclame è l'anima del commercio